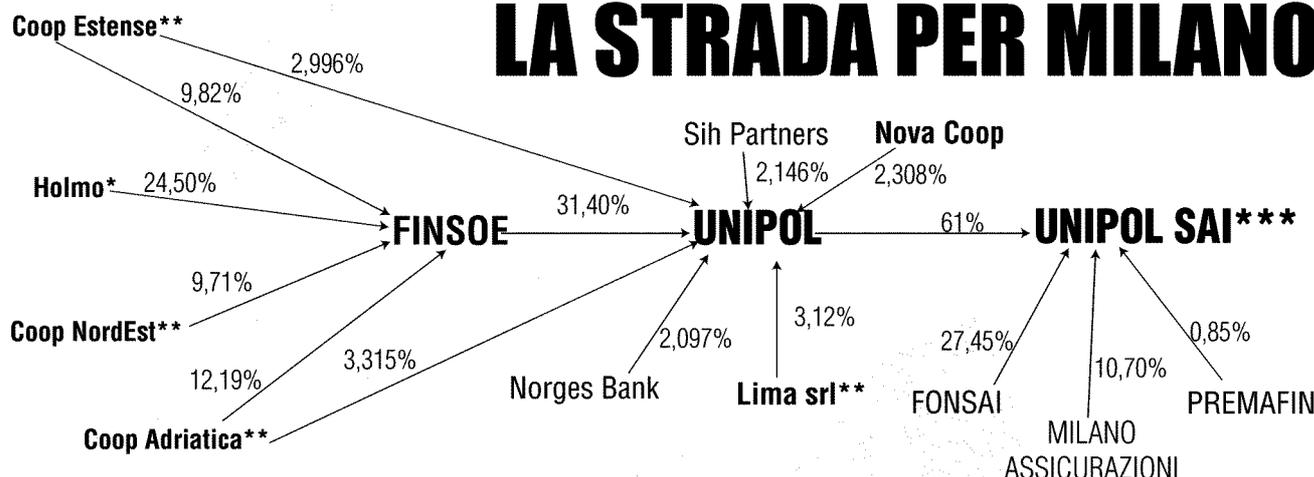


FINANZA ROSSA La protesta dovrebbe interessare anche Modena

UnipolSai, infine lo sciopero è giovedì

*I sindacati non risparmiano il braccio finanziario delle coop
Sotto accusa i 2200 tagli previsti dall'unione con Fondiaria*

LA STRADA PER MILANO



*Ex finanziaria del sistema Legacoop nel cui capitale sono rimaste Cesi Coop, Cella, Ccc, Mantencoop, Cmb Carpi

**Coop Adriatica, Coop Estense e Coop NordEst detengono buona parte delle rispettive quote di Finsoe tramite delle mini-holding. Inoltre partecipano in via diretta a Lima srl

***Nel nuovo maxi-polo assicurativo, secondo l'ultimo accordo, agli attuali azionisti delle società della galassia Ligresti andranno le quote indicate in corrispondenza di ciascuna di esse

Fonte: elaborazione propria

Alla fine lo sciopero ci sarà. Alla fine i sindacati delle assicurazioni non risparmiano nemmeno Unipol, braccio finanziario del mutualismo rosso, in cui Coop Estense ha un'importante partecipazione, diretta e indiretta (*vedere grafico*). Nemmeno la Cgil si è tirata indietro, perché i vecchi collateralismi sono stati davvero messi in soffitta. In tutta Italia, le braccia degli addetti della nascente UnipolSai resteranno incrociate giovedì, dalle ore 10 alle 13.

Lo sciopero riguarda, infatti, i dipendenti assicurativi di Unipol, e non quelli bancari; e poi quelli di Fondiaria Sai, che la prima ha inglobato nel 2012: il progetto di fusione è stato approvato a dicembre. A inizio del mese corrente il management, che fa capo all'ad Carlo Cimbri, ha comunicato una previsione di 2200 esuberanti, mentre le due realtà hanno assieme quasi 15.700 dipendenti. Le sinergie di costo sono necessarie perché, se in Emilia si stanno smaltendo i postumi della grande crisi, l'ex gioiello della famiglia Ligresti nel 2011 ha perso 1 miliardo e 34 milioni di euro. E allora, nell'annunciare lo sciopero, la triplice sindacale, unitamente a Fna e SniFia, ha espresso «profonda indignazione rispetto alla proposta avanzata dall'azienda nell'incontro del 4 febbraio, finalizzata a impostare la trattativa sull'imminente fusione tra Unipol e FonSai senza garan-

zie e tutele per i lavoratori e le loro famiglie». A Modena, sono interessate circa 25 persone.

La Ghirlandina, dove le attività di *back office* sono limitate, non dovrebbe essere toccata dagli esuberanti. Che piuttosto riguarderanno Firenze e Torino, poli di FonSai in via di ridimensionamento. E, per chi resterà, c'è il rischio di frequenti viaggi a Bologna e Milano, assi portanti del nuovo soggetto. «La mobilità territoriale intesa come trasferimenti e pendolarismo deve avvenire su base volontaria e non imposta dall'azienda», ha detto ieri Andrea Rochas, della Uilca torinese. La Uilca ha proposto, in accordo con le altre sigle, che «siano le attività assicurative ad essere distribuite su tutte le sedi di lavoro».

(n.ted.)

